

25.05.2013

BRESCIA0991

Breno, i fondi compensativi faranno rinascere la viabilità

COMUNI DI CONFINE. Novità positive dal capitolo dei finanziamenti Odi per le realtà «vicine di casa» del Trentino

Una tranche di 800 mila euro permetterà di rimettere a nuovo la strada comunale per Astrio in attesa di restauri da molti anni

Un tratto della strada che collega Breno alle frazioni di Pescarzo e di Astrio



Probabilmente per l'assessore brenese ai Lavori pubblici, Lino Mossoni, la realizzazione di quest'opera varrebbe da sola cinque anni d'amministrazione. Parliamo della sistemazione della strada comunale che da Breno porta a Pescarzo e poi ad Astrio, che ora diventerà realtà grazie ai finanziamenti derivanti dal fondo Odi per lo sviluppo dei comuni confinanti con i territori delle province autonome di Trento e Bolzano. Breno fa parte dell'elenco bresciano (che riguarda anche la Valsabbia e l'alto Garda) insieme ad altre quattro municipalità valligiane, ovvero Ceto, Cevo, Saviore e Pontedilegno, e con gli 800 mila euro che arriveranno a fondo perduto l'amministrazione del sindaco Sandro Farisoglio potrà finalmente realizzare questo importante intervento viabilistico

atteso da anni, mentre per il secondo progetto in gara (oltre la quota minima di 800 mila euro uguale per tutti), e collegato probabilmente alla costruzione della piscina, bisognerà attendere l'esito della graduatoria. Le novità dei fondi Odi sono state presentate dal sindaco brenese insieme all'avvocato Davide Santoro: il legale che ha seguito l'iter del ricorso presentato a suo tempo dall'amministrazione comunale direttamente al capo dello Stato contro la graduatoria dei comuni ammessi ai finanziamenti, giudicata penalizzante nei confronti di quelli valligiani. Cosa era successo e come è andata a finire? Erano stati ammessi ma non finanziati i progetti di Ceto, Cevo, Pontedilegno e appunto Breno, mentre Saviore nella graduatoria dei fondi 2010/2011 si vedrà finanziata la centralina idroelettrica sull'acquedotto e la realizzazione di un altro impianto idroelettrico sul torrente Poja. Pontedilegno è invece stato ammesso a un secondo finanziamento riguardante un progetto di percorso museale della Guerra bianca in Adamello. Tornando a Breno, Farisoglio ha ricordato che a fronte degli elaborati presentati dai municipi camuni a seguito dell'avviso pubblico dell'Odi (sul tavolo c'erano 80 milioni di euro per 48 comuni aventi diritto messi a disposizione dalle province autonome di Trento e Bolzano) «sono venuti meno i concetti ispiratori improntati sulla solidarietà, la perequazione e la leale collaborazione, tanto che la graduatoria stilata dopo il bando non prevedeva nessun beneficio per il territorio valligiano». Ecco spiegata l'azione legale nei confronti del regolamento da parte di Breno e Pontedilegno, che è stata ritirata dopo la stipula di un protocollo d'intesa tra i sindaci delle 48 municipalità interessate. In pratica, grazie a questo nuovo documento saranno possibili lo sblocco della graduatoria e la riassegnazione dei finanziamenti, e nell'arco di tre anni ogni amministrazione locale si vedrà assegnare circa quattro milioni di euro.

Luciano Ranzanici